

Prezzo di Associazione

Votante e Stato: anno . . . L. 20  
 » semestrale . . . » 11  
 » trimestrale . . . » 6  
 » mese . . . » 3  
 Estraneo: anno . . . L. 25  
 » semestrale . . . » 12  
 » trimestrale . . . » 7  
 Le associazioni non distinte si intendono rinovate.

Una copia in tutto il Regno cattolico.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la prima del giornale cent. 80. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e paghe non affrancate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## Il card. Fischer e Tommaso Moro

Il *Journal de Rome* ed altri giornali confermano la notizia da noi data sabato, della introduzione della causa di beatificazione del Cardinal Fischer e del Cancelliere Tommaso Moro, che resistettero *usque ad sanguinis effusionem*, allo scisma anglicano, pel quale la terra degli Angoli venne violentemente separata dall'unione alla Chiesa Cattolica.

Gli atti della beatificazione, compilati in Inghilterra dall'autorità diocesana furono trasmessi alla Sacra Congregazione dei Riti, cui spetta ripetere gli esami secondo le sapientissime norme, delle quali si regala la Curia Romana nelle canonizzazioni.

Non torneranno disastri alcuni anni biografici dei due grandi personaggi, ai quali si spera possano essere accordati gli onori degli altari.

Il cardinale Giovanni Fischer nacque nella Contea d'York l'anno 1455. Cancelliere dell'Università di Cambridge fu il precettore di quell' Enrico VIII, che dopo lo doveva mettere a morte. Quando Enrico VIII cominciò a manifestare le sue intenzioni di ostilità alla Chiesa Cattolica col sopprimere alcuni piccoli monasteri, Fischer gli disse questo apologo: « Voi dimandate alla foresta un piccolo ramo d'albero per fare un manico di scure; e quando l'avrete fatto ve ne servirete per distruggere la foresta intera. » Tale indipendenza di linguaggio non poteva piacere al nemico della Chiesa. Enrico VIII fece imprigionare Fischer. Il Papa Paolo III volle dare al coraggioso difensore delle prerogative della Chiesa un attestato di onore, o gli mandò il Cappello cardinalizio. A questo annuncio, Enrico VIII esclamò: « Gli mandò pure il cappello; io farò in modo che il giorno in cui arriverà, non troverà più la testa su cui posarsi, perchè io l'avrò fatta staccare dal busto. Infatti, il processo fu fatto con grande velocità, e il 21 giugno 1535 la testa del nuovo Cardinale cadde sul patibolo, Fischer aveva ottant'anni. Tutta la sua vita era stata consacrata agli studi teologici, e le sue opere ottennero delle conversioni anche dopo la sua morte, come per esempio quella del celebre Chillingworth.

La vita del gran Cancelliere Tommaso Moro è conosciuta da tutti gli storici. I

suo talenti politici brillarono nelle Conferenze per la pace di Cambrai. La sua dolcezza e la sua equità, la sua prontezza nel decidere gli affari, la sua integrità l'avevano reso immensamente popolare in Inghilterra. A' suoi figli, che gli domandavano dei favori, rispose: — Figli miei! lasciatemi amministrare la giustizia per tutti. Da ciò dipendono la vostra gloria e la salvezza dell'anima mia. Non abbiate timore; voi avrete sempre la parte migliore, la benedizione di Dio e degli uomini. —

La carica di Cancelliere era lucrosissima; ma Tommaso quando lasciò questo ufficio era più povero di quando l'aveva assunto. E lo lasciò, perchè Enrico VIII pretendeva che egli gli facesse il giuramento di assolutezza sudditanza anche nelle cose religiose; ma egli preferì cadere in disgrazia del suo Re, anziché legare la sua coscienza con un vincolo sacrilego. Fu gettato in prigione nella torre di Londra. I suoi amici insistevano perchè egli cedesse, dicendogli: — Come mai potete voi contraddire a ciò che è stato deliberato dal Gran Consiglio d'Inghilterra? — Egli rispose: — E come mai mi consigliate di contraddire a ciò che è stato deliberato dalla Chiesa Cattolica? —

A sua moglie che gli faceva osservare, come la sua vita era necessaria alla famiglia. — Quanti anni di vita avrò ancora io? le chiese. — Più di vent'anni. — E volete che per vent'anni rimasi all'eternità? —

Scorsero tre anni dal giorno in cui fu incoronato a quello del suo supplizio: Tommaso li passò in penitenza e in preghiera. La vigilia di sua morte egli scriveva a sua figlia Margherita: — « Abbraccio dal desiderio di veder Dio; sono felice di morire domani, giorno dell'ottava di S. Pietro e festa della Traslazione di S. Tommaso di Canterbury; è un giorno per me di grande consolazione. » —

Enrico VIII dopo aver tentato invano di indurlo a rinnegare la fede cattolica, gli fece tagliare la testa il 6 luglio 1535, tre mesi appena dopo il martirio di Fischer. Mori con intrepidezza, da vero martire della fede. La sua testa rimase per 15 giorni esposta al pubblico, sul parapetto di un ponte di Londra.

Tutta la sua vita fu santa. Lasciò opere rimarchevoli. *L'Utopia* è lavoro di fantasia. *La Risposta a Lutero* è un lavoro di controversia assai accreditato. Ma il principale

suo scritto è il dialogo: *Quod mors pro fide fugienda non sit*.

Per troppo i nostri giorni hanno molti punti di somiglianza con quelli di Enrico VIII. Anche ora, come a que' di, lo Stato vuole imporsi alla Chiesa, ed i cattolici trovano nel bivio di dovere contraddire allo Stato per rimanere fedeli alla Chiesa. Solo scarseggiano i petti forti, quelli che sono disposti a mantenersi fedeli al loro dovere *usque ad sanguinis effusionem*. L'esempio e l'intercessione dei due martiri inglesi valgono ad ottenere ai cattolici italiani la fermezza necessaria a vivere e a morire nella devozione alla Santa Chiesa Cattolica, a costo anche dei più grandi sacrifici.

## L'agitazione rivoluzionaria in Francia

L'agitazione collettivista rivoluzionaria in Francia va sempre più estendendosi e si appalesa perfettamente organizzata.

Come poteva prevedersi, la proroga del processo della *banda nera* non ha fatto che incoraggiare gli operai della dinamite. A Montceau-les-Mines le lettere minatorie continuano a fluire. Per mezzo d'un di queste lettere, il signor Chagot, direttore della miniera, fu avvertito, che se, fra otto giorni, il salario degli operai non è aumentato del dieci per cento, si farà saltare in aria tutto!

Eloquentissimo quel tutto!

Un'altra lettera fu indirizzata al signor Gaspard Duvigne, amministratore delle Taileries riuniti.

Questa lettera fu messa in posta a Montceau; in essa vien detto che se non si è ancora bruciata la gabbia del signor Duvigne, la si brucerà e gli si laverà la testa con del piombo.

Anche a Maçon piovevano lettere minatorie. Il direttore del *Journal de Saône-et-Loire* ne ricevette una in cui gli si diceva: « Sia preparato con tutti i tuoi bastimenti di sacristia. Noi siamo più d'un milione (!). La lettera finisce così: « Se i nostri amici di Montceau sono condannati, fra ventiquattr'ore possiamo, se così ci valenta, mettere a morte il giornale. »

Questa lettera fu consegnata in mano del procuratore della Repubblica, il quale ci può far sopra la meditazione e recitare per sua parte il *mea culpa*.

Neppure il Prefetto di Saône et Loire fu dimenticato, o ricevuto lettere simili.

La popolazione di Maçon è spaventata; un violento incendio che scoppiò durante la notte accrebbe il suo terrore. Un gran cantiere di legname da costruzione fu preso per intero, per parecchie ore l'incendio illuminò la città di una luce sinistra, e si sa chi abbia appiccato il fuoco. Il proprietario del cantiere, ritornando a casa un'ora dopo mezzanotte, non s'accorse di nessun pericolo. Lo stesso avvenne ad un impiegato della ferrovia che alle due passò dinanzi al cantiere stesso. Alle tre l'incendio divampava in tre punti!

A Lione furono fatti quattordici nuovi arresti. Fu scoperta una fabbrica di dinamite. Il proprietario di questa fabbrica scappò via. Il panico continua. I pubblici stabilimenti sono custoditi da pattuglie di cavalleria. Fu scoperto un tentativo contro la chiesa di Fourvrières. I fatti sono vuoti.

Si cercò d'arrestare il cittadino Joly, che in una pubblica riunione si era dichiarato pronto ad uccidere il presidente della Repubblica ed il commissario di polizia presente alla radunanza; dodici gendarmi incaricati di circondare il suo domicilio riuscirono... a lasciarlo fuggire. Non si è ancora scoperto nulla riguardo all'esplosione nel *Restaurant de l'Assommoir*. Un vero terrore regna nella città, il commercio è paralizzato, tutti i divertimenti sono sospesi.

La stampa bismiana severamente il governo per aver fatto sospendere il processo contro gli accusati di Montceau-les-Mines, e lo taccia di debolezza. Il malcontento verso il governo per i recenti disordini va sempre più aumentando. La posizione del gabinetto è insostenibile. Un disappunto da Parigi fa prevedere una prossima crisi ministeriale.

Anche a Marsiglia, Montpellier, Bordeaux, Valenza vennero scoperti depositi di dinamite destinati a venir usati nel giorno fissato per la rivolta dei comunisti.

Il governo manda ordini saporiti di repressione ma temesi non sia troppo tardi.

L'anarchia se non è ancora padrona materialmente della situazione, lo è però moralmente; quando un governo è costretto ad obbedire alle minacce degli assassini e sospendere perfino il corso della giustizia, per il rimanente è questione di tempo.

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Poco tempo dopo che il cadavere di Pedro era stato tolto dal palco, cominciò nella folla un movimento di fusso e di riflusso, di cui la causa apparì ben tosto evidente. Trecento forzati, uniti a due a due da catene, si avanzarono tra due file di soldati, e vennero a fermarsi nello spazio vuoto tra la prima e la seconda palizzata, che circondavano il palco.

In ciò non v'era nulla di straordinario. Ogni volta che un gran delinquente doveva morire per mano del carnefice, e specialmente quando anch'esso era stato forzato, una banda dei più vili abitanti delle galere si faceva assistere alla pena del compagno, perchè servisse ad esso di terribile avvertimento.

Tuttavia, un gran numero di spettatori, specie quelli che credevano Lars Vonved veramente conte di Elsinore, esprimevano la loro indignazione, vedendo che il governo aggiungeva questa formalità infamante alla tortura del condannato.

Quando ai quattro amici del corsaro non si lasciarono sfuggire alcun atto di mor-

viglia, ma lo sguardo, che si scambiarono, esprimeva abbastanza il sentimento di sdegno che in loro destò quella vista.

Il tempo frattanto scorreva. Come l'oceano dopo una burrasca la moltitudine s'era in parte calmata dopo il primo spettacolo di sangue a cui aveva assistito, ma un rumore sordo, continuo, e talvolta un movimento ondulatorio di quelle masse viventi, indicavano abbastanza che quel mare di uomini poteva in un istante agitarsi con violenza.

Ole Hustru, dopo aver riposto nel fodero la spada della giustizia, come ci la chiamava, s'era piantato in un angolo del palco colle braccia incrociate, immobile come la statua di re Cristiano V. L'agitarsi della folla intorno a lui non lo commoveva punto. In lui nulla indicava la vita, all'infuori del moto degli occhi, rivolti verso il luogo, donde doveva giungere la sua vittima.

Alla fine un rumore più forte si fu udito ad una estremità della piazza; questo con rapidità elettrica si propagò fra tutte quelle migliaia di spettatori. Ole Hustru tese l'orecchio come un cane da caccia al primo squillo del corno, lasciò cadere le braccia, fece due o tre passi, e stette guardando attentamente verso Brod-Gade. Un sorriso diabolico contrasse la sua faccia sotto la maschera di velluto; poi rivolgendosi scorse con un'occhiata tutto il palco per accertarsi se nulla mancasse ai preparativi per la pena di Vonved. Un ufficiale a cavallo, seguito da parecchi soldati, si avvicinò fra presso il palco.

Ecco! ecco Vonved! esclamò una voce e mille altre lo ripeterono, fra le grida e il tumulto che s'alzava da ogni parte.

L'ora è giunta, mormorò Dunraven, mentre la folla gli tramavano per l'emozione. Poi lanciò su Lods Staw uno sguardo espressivo, accompagnato da un gesto imperioso. Lo zingaro, senza dir parola, trasse fuori una carabina a doppia canna, che fino allora aveva tenuta nascosta sotto il grosso pestrano da marinaio.

Dunraven, Lundt e Mads Nielsen guardarono con attenzione il loro compagno, mentre questi misurava con esattezza scrupolosa due cariche di polvere, e calcava nel fondo dello canno due grosse palle avviluppate di tela e stracci untì.

O cielo! disse Lundt con voce rotta dalla commozione, siamo dunque giunti a questo estremo!

Sì, ripeté Dunraven con angoscia. Fa duopo che l'ultimo dei Valdemari sia fucilato sul palco stesso per sfuggire ad una morte ben più terribile. Questo è il suo volere.

Lods Staw, avendo terminato di caricare la carabina, alzò gli occhi quasi aspettando gli ordini di Dunraven.

Sei pronto? gli chiese il luogotenente.

Sì.

Colpirai giusto nel segno?

Se fallo, trafugherò con un pugnale, rispose Lods con calma.

Conosci la tua bravura. Ma dimmi, aggiunse Dunraven in aria di dubbio, la tua mano non tremorà mentre penserai alla persona che devi colpire?

Luogotenente, non penserò a null'altro se non che si tratta di compiere un suo ordine; e la mia mano sarà ferma come l'acciaio della mia carabina. Mezzo minuto dopo che avrà calato il grilletto, il conte

di Elsinore non respirerà più. Luogotenente, volete che io colpisca alla testa o al cuore?

Al cuore. Non voglio che quella nobile testa vada fiordata di sangue. Lods Staw, disse poi gravemente Dunraven, fissando lo zingaro con occhio investigatore, assicuri che lo ucciderai al primo colpo, e allora perchè hai preso questa carabina a doppia canna?

E' un mio segreto.

Non vuoi confidarmi?

No, luogotenente.

E gli occhi dello zingaro brillarono di sdegno.

Non colpirai già due volte il conte?

No.

Eppure ho udito che tu di solito preferisci una carabina spagnuola ad una sola canna.

Sì, quando la distanza è lontana; ma di qui al palco la distanza è assai piccola, e quest'arma è sicura. D'altronde non avrei potuto tener nascosta la carabina spagnuola così agevolmente come questa.

La risposta di Lods Staw era plausibile, ma non valse a dissipare i sospetti che cominciavano ad impadronirsi dell'animo di Dunraven.

Ecco! ecco! continuava a gridare la folla. Lo zingaro sollevò allora con precauzione la gelosia della finestra. Poi collocandosi a sinistra in modo che nessuno potesse vederlo dalla piazza, piegò il ginocchio destro, e appoggiò l'estremità della carabina al davanzale. Con dito sicuro trasse a sé uno dei grilletti e stette attendendo!

(Continua).

Ecco a che punto hanno ridotto la Francia i Grévy, i Gambetta e loro pari; ecco a che cosa giova la forza materiale, scompaginata affatto da ogni prestigio e influenza morale. E dire che in Italia ci avviamo a grandi passi verso quest'Eden.

— Il Figaro riceve per telegramma da Lione, 26, ottobre:

Stamane un individuo è stato arrestato alla stazione di Perrache (la stazione principale di Lione) nel momento in cui ritirava un collo di mercanzia sul quale era scritta *Porcellane-Fragile*. Si è riconosciuto che conteneva dinamite e razzi incendiari.

Sembra che esista una fabbrica clandestina di dinamite a Fleurville e che ve ne siano altre nei dintorni.

Dietro i piani sequestrati nelle perquisizioni operate, la gendarmeria, lo stato maggiore, la caserma delle guardie di polizia. Nostra Signora di Fourvières e il palazzo di giustizia erano designati alla distruzione.

Si dice che siano stati arrestati due individui e una donna, sospetti come autori dell'esplosione al caffè Bellecoeur. La donna sarebbe stata riconosciuta da un cameriere del restaurant.

Leggiamo nel Figaro:

La scelta d'un ambasciatore a Parigi è, a quanto pare di una certa difficoltà per l'Italia. La questione è per altro assai facile a risolversi. Se noi cediamo definitivamente sotto il regime delle bombe, vi ha un ambasciatore bello e trovato. Il re Umberto non ha egli a sua disposizione un certo Passanante, che tentò d'assassinarlo, non è gran tempo, e che egli ebbe la generosità di graziare? Passanante ambasciatore ci piacerebbe, e sarebbe, come dicesi in diplomazia, una *persona grata*.

L'ufficiale *Havas* comunica ai giornali francesi quanto segue:

I recenti avvenimenti accaduti a Montecau-lès-Mines e a Lione hanno commosso la pubblica opinione. Tuttavia, non sembra che essi costituiscano fino ad oggi che atti isolati. Ma è fuor di dubbio che sono effetto di una vera associazione avente il centro direttivo e i principali capi all'estero e che sventuratamente ha potuto svolgersi in Francia in questi ultimi anni.

« Oggi che il governo sorreglia gli atti di questa associazione, non v'ha ragione alcuna per cui l'opinione abbia a commuoversi oltre misura, poiché esso è fermamente risoluto di reprimere con energia tutti i fatti delittuosi e di mantenere dappertutto l'ordine pubblico. Egli ne ha i mezzi. »

Rileviamo la contraddizione in cui è caduto l'estensore di questa nota. Dice che i disordini di Montecau pare non siano che atti isolati e immediatamente soggiunge che questi *atti isolati* sono effetto di una vera associazione avente il suo centro e i suoi capi all'estero.

## Governo e Parlamento

### Mobilizzazione delle guardie di finanza

Di concerto coi ministri della guerra e delle finanze furono concrete le disposizioni per la eventuale mobilitazione, in caso di guerra, del corpo delle guardie di finanza.

Venne stabilito che, fin dal tempo di pace, siano formati i quadri dei reparti mobilitabili, e fu determinato un pareggiamento di rango fra i gradi del regio esercito e quelli del corpo delle guardie di finanza, mobilitate.

L'ispettore fu assimilato a maggiore, il sotto-ispettore a capitano, il tenente di 1.° o 2.° classe a tenente, il sottotenente a sottotenente, e così analogamente per i graduati di truppa.

### Notizie diverse

Prima dell'apertura del Parlamento il Ministero pubblicherà una serie di disposizioni e di decreti, per trovarsi davanti alla nuova Camera col terreno sgombrato da questioni che potessero dar luogo a interrogazioni od interpellanze. — Il ministro degli affari esteri annunzierà la presentazione di documenti diplomatici per tenere a bada coloro che volessero parlare sulle questioni di Tunisia e d'Egitto.

— L'esito delle elezioni in Prussia ha prodotto gran malumore presso i nostri governanti, i quali credono che il principe

Bismark, cercando il suo appoggio nei conservatori e nel Centro, diventerà sempre più freddo verso l'Italia.

— Si annunzia che l'on. Magliani preoccupandosi delle quotidiane lagnanze che si muovono dal pubblico contro l'amministrazione dei tabacchi per i suoi prodotti, ha determinato d'istituire uno speciale laboratorio chimico allo scopo di garantire la genuinità delle materie che si adoperano per la confezione dei prodotti stessi e di studiare i mezzi per migliorare la coltivazione e la fabbricazione.

— La Voce della Verità scrive:

Relazioni riservate giunte ieri alla Consulta, recano che l'abolizione delle capitali a Tunisi per parte della Francia è un fatto compiuto.

I governi d'Austria, di Germania e di Inghilterra consigliano l'Italia a dare la sua adesione non essendo per venirci alcun danno.

— Contemporaneamente al comm. Nigra, si è recato presso il re Umberto a Monza anche il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. In questo fatto si vorrebbe vedere il trasloco del Robilant da Vienna a Parigi.

Il fatto è che il conte Robilant si è dimostrato restio ad accettare quel posto; in conseguenza di che il ministero avrebbe indotto il re Umberto ad aggiungere lui stesso una preghiera, sembrando che quel diplomatico sia il più adatto per andare a Parigi. Però nulla è ancora definitivamente deciso, né lo sarà fino a tanto che il Robilant quanto il Nigra non avranno conferito col ministro degli esteri, ciò che avverrà fra pochi giorni.

## ITALIA

Roma — Scrivono all'Unione:

Pocho formalmente confermarvi quanto è stato detto di questi giorni intorno all'ex Padre Passaglia. Egli è in Roma, ha già mandato o sta per mandare al Ministro dell'istruzione pubblica la sua rinuncia alla cattedra che occupa nell'Università di Torino. Egli si è abboccato più volte col l'Emo Franzelin della Compagnia di Gesù, e coll'Emo Jacobini Segretario di Stato, per stabilire le formule e i modi della sua sottomissione all'autorità della Chiesa. Sia lodato Dio; preghiamo per lui affinché perseveri nelle buone disposizioni e compia l'opera di riparazione o di rigenerazione da tanti anni invocata.

**Catania** — Nella notte di giovedì l'Etna emetteva frequenti vampate di fuoco. Continuano ad uscire dal cratere dense colonne di fumo. Tali fenomeni sono da parecchi giorni in aumento.

**Padova** — A Padova si raccolsero i rappresentanti di Vicenza, Rovigo e Padova i quali proposero di fare una grande lotteria a favore degli inondati del Veneto. Verona non si pose d'accordo, perché fa per sé; aderirono Belluno e Treviso.

## ESTERO

### Germania

A Düsseldorf (Prussia renana) secondo i giornali locali l'autorità è sulle tracce di un emissario socialista di nazionalità italiana, ed ex gariboldino, il quale, munito di una buona scorta di danari, frequenta le birrerie e le taverne ed altri ritrovi di operai, allo scopo di eccitarli alla ribellione contro il governo del paese.

— Leggiamo nella Germania:

« La settimana scorsa nel monastero della Misericordia e di San Francesco di Aachen, ebbe luogo una solenne vestizione di 42 novizi. Fra questi, secondo la *Deutsche Reichszeitung*, si trova la contessa Vilters, figlia del conte di Vilters, che fu per lungo tempo governatore di Coblenza, o che all'epoca del *Kulturkampf* fu trasferito a Francoforte. »

— A Berlino nei circoli politici reca molta impressione il soggiorno di Ignatieff in Francia che si prolunga oltre i limiti del motivo addotto, e temesi che si tentino accordi d'alleanza.

— Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo inspira qualche inquietudine.

### Francia

Il *maire* di Revel (nell'alta Garonna) ha notificato alla Suora di San Vincenzo di Paola, che lascio lo stabilimento che occupano da sì gran tempo, e dove la santa Suora Mesleing, morta sei mesi fa, fece tanto bene; il signor Tersou Paleville — protestante — si crede onorato offrendo ospitalità in sua casa alle Suore che stanno per essere espulse.

— A Caceron presso Nîmes il 22 cor-

rente fu eseguito il decreto col quale le monache di San Carlo dovevano essere espulse, *etiam manu militari*, dallo scuole e dal loro monastero. Quattro brigate di gendarmi faron appena bastanti a contenere la folla indignata. Il sindaco, per ordine del quale questa nuova iniquità fu consumata, poco inced non venisse ucciso.

— Giovedì ha avuto luogo a Nîmes una grandissima solennità religiosa, cioè la consecrazione della nuova cattedrale; vi intervennero il cardinale di Bonnehose e venti altri prelati.

### Russia

La Germania ha da Pietroburgo, 21:

« Pietroburgo è da qualche giorno assediata da una densa nebbia di fumo, derivante da colossali incendi di foreste. A Pawlosk, Skolpino, Podborsche e lungo tutta la linea ferroviaria sino a Pskov, nonché sulla linea di Mosca vengono annunziati grandi incendi di foreste che naturalmente si attribuiscono a causa dolosa. Finora però non si sono potuti scoprire gli autori di tanta infamia. »

## DIARIO SACRO

Martedì 31 ottobre

S. Volfango v.

Vigilia di stretto magro

### Effemeridi storiche del Friuli

31 ottobre 1524 — Ingresso in Udine del patriarca Marino Grimani.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

Parrocchia di S. Giovanni di Manzano lire 160 — Chiesa di Montemaggiore nella Parrocchia di S. Pietro al Natissone L. 10,51 — Chiesa di Biadis nella stessa Parr. L. 2 — Curazia di Avanisio L. 10 — Curazia di Trasaglia L. 10 — Curazia di Brallins L. 8 — Obierico L. Albigo L. 2.

Parrocchia di Molimacco: Parroco L. 5 — Gerardo D. Mattia Cap. L. 3 — Questua in Chiesa L. 36 — Fausto Pietro L. 1 — De Faceto sorella L. 1 — Damiani Gio: Battista cent. 50 — Travani D. Pietro cap. di Bottenico L. 2 — Popolo di detto luogo L. 20,50 — Signori conti di Clarici L. 20 — Ossio Sig. Elisabetta L. 5 — Polonia Giuseppe L. 1,50 — Mansutti fratelli L. 2.

Liste precedenti L. 3277,72  
Totale > 8577,73

Dalla Parrocchia di Gemona ci pervennero tre corposti per donna, due paia intando, quattro fazzoletti; da Grions di Sedegiano alcuni vestiti; da Molimacco una camicia.

Le elezioni di ieri sono rinate favorevoli ai progressisti.

Nel Collegio di Udine i riportarono maggior numero di voti i candidati dei progressisti, Solimberg, (voti 3598) Fabris, (2614) e Soimil-Doda (2477). Dei candidati moderati riportò maggior numero di voti l'avv. Schiavi (2338). Mancano però i voti delle sezioni di Latisana e Ronchis dove i seggi non si sono costituiti, per causa della inondazione sopraggiunta. Si sta esaminando quale influenza abbia sulla proclamazione dei risultati della elezione, il fatto della *impossibilità legale* in cui sono stati posti quegli elettori d'esprimere il loro suffragio.

Negli altri due collegi i risultati finora conosciuti danno il sopravvento ai progressisti.

**Consiglio di leva.** Seduta del giorno 28 ottobre 1882:

### Distretto di Spilimbergo

Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> categ. N.	47
Abili ed arruolati in 2 <sup>a</sup> categ. »	21
Abili ed arruolati in 3 <sup>a</sup> categ. »	43
Riformati »	13
Rimandati alla ventura leva »	51
Dilazionati »	13
In osservazione all'Ospitale »	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge »	—
Reintenti »	4
Cancellati »	1

Totale degli iscritti N. 194

**Vino sparito.** Ieri alla Stazione ferroviaria, da un vagone di vino destinato al sig. Anderloni, un barile di circa 50 litri, di buon moscato, fu fatto magistralmente sparire da mani elettriche. Non sappiamo se poi il ladro sia stato scoperto. Si dice che il signor capo stazione abbia licenziati *ipso facto* due guardiani addetti al servizio del carico e scarico merci.

## INONDAZIONI

Dobbiamo purtroppo riaprire la triste rubrica delle inondazioni. E questa volta il terribile flagello si estende su più larga scala, ed è venuto a colpire anche i nostri fratelli più vicini, vale a dire buona parte della nostra Provincia.

Dove poi si cominciava appena a respirare, a dar mano a riparare i danni cagionati dalle rotte di settembre, ecco nuove furie d'acqua dal cielo, dai fiumi, dal mare devastare quei luoghi desolati non ancora del tutto liberi dalle acque delle prime rotte. Ed ecco quindi di nuovo quegli infelici abitanti in condizioni terribili; le strade interrotte, quel poco che poteva rimanere in piedi crollato e purtroppo si ha ormai da lamentare anche qualche vittima a Fossalta. Da ogni parte si invocano soccorsi con l'anima della disperazione, ma sono insufficienti. Bisogna ben dire che la giustizia di Dio si sia aggravata sopra di noi!

Il Prefetto e il Comitato provinciale di soccorso di Venezia siedono in permanenza per disporre i necessari provvedimenti.

Il Prefetto di Venezia si è rivolto alla nostra Prefettura perchè cerchi di mandare a S. Michele del Tagliamento materiali, ingegneri ed altro personale come chiede quel Municipio.

Né il disastro si limita alla sola Italia ma si estende anche agli altri Stati d'Europa come si vedrà dai dispacci che raccogliamo più sotto.

**Da Ronchis di Latisana** ci scrivono in data del 29 corr.:

Povero villaggio, in quale stato desolantissimo si fu ridotto in pochissime ore! Alle 2 pom. di ieri minacciava la piena, piena tremenda e spaventosa. Per quanti miseri abitanti corressero agli argini per impedire lo straripamento, esponendo la propria vita al pericolo di essere travolti nell'onde spumanti ed arrabbiato, nulla si otteneva, talchè quella povera gente arrivava appena alla sua abitazione, che l'acqua fremente, accavallandosi, irrompendo per ogni dove, rotta, ospite fatale, di pari passo nella casa.

Come ora poter descrivere la confusione, i pianti, le gridi degli infelici, che essendo notte correvano a caso qua e là! Come narrarvi particolarmente le scene strazianti specialmente delle donne e delle povere madri! Oh qual notte lagrimevole; quale domenica passata tra i guai e le lagrime! Basti il dire che dall'avvenimento di ieri sera fino al mezzodì di oggi l'acqua freddissima e melmosa del Tagliamento corso furiosamente per tutto le contrade del villaggio di Ronchis, cagionando danni incalcolabili al fertilissimo territorio, morte di gran numero di bestiame travolto dalla corrente, masserizie asportate dalla torbida piena, e rovina di molte case. — Non mi regge il cuore di rinnovare la scena straziante di cui sono stato spettatore: e soltanto accennar voglio come in questa luttuosissima circostanza abbia spiccato in modo singolarissimo la carità veramente disinteressata e cristiana della famiglia Marsoni.

**Da Spilimbergo** ci mandano in data del 29 le seguenti notizie della piena del fiume Tagliamento e dei torrenti Medana e Colvera:

Ieri sera alle ore 7 l'acqua del primo soprassù la strada da Valvasone a Postonico, per cui la Corriera per Spilimbergo ebbe bisogno di una guida che con un fucile avanti seguisse la strada da percorrere. Disgrazie non si lamentano. Alle 3 pure di ieri fu proibito il passaggio sul ponte della Polizia sul Tagliamento a cagione della gran quantità di acqua che passava sotto.

Sento anche di rotture sopra Latisana, ma non so precisarne la gravità.

Del torrente Medana vi dirò che a memoria d'uomo non fu mai veduto così alto. Cadde metà del ponte di Navarone sopra Medun. L'argine, di recente costruzione, di Ruscado presso S. Giorgio della Richinvelda ebbe danni grandissimi. Lamentasi una grande rottura. A Domazian

si suonò a stormo due volte. Per buona fortuna non si ebbero danni; solo a Morlis di Zuppola fece qualche malanno. — Uddo pure il ponte sul torrente Colvera tra Fanna e Maniago. — Le acque del Tagliamento travolsero qualche centinaio di bore. — A un'ora dopo mezzogiorno vidi passare la barca di Cornin la quale passava il ponte di ferro alla Delizia allo 3.

Due parole delle elezioni politiche.

Di 1200 circa elettori iscritti votarono solamente 277. Qui vinse il partito progressista, riportando il Simoni di qui 233 voti. Ignerò i voti degli altri. — A Maniago il Simoni riportò voti 23, gli altri voti favorirono a grande maggioranza il partito dei moderati.

**Da Osoppo** si hanno notizie allarmanti. Si teme una vittima — una povera ragazza che abitava una casupola di fronte a Brallino Cansa in mancanza del materiale, ieri dubitavasi fu dal mattino di non poter impedire la rotta. Più tardi giunse questo telegramma:

**Acqua sorpassata roste, squarolati argini si versa per due rotte nelle campagne. Una vittima. Ospedaletto scongiurato pericolo.**

**Alla bassa** il Tagliamento produsse gravi danni. Latisanotta è allagata. Latisana circondata dalle acque. Le acque si espandevano schiumose, limacciose, fragoranti nei campi. La popolazione è avvilita. La rotta quivi è avvenuta tra Fraforeno e Ronchis. Le comunicazioni tra Codroipo e Latisana ne restarono interrotte. Fin da ieri sera si mandarono truppe sopra luogo. Una compagnia spedita da Palma dovette arrestarsi nel suo cammino perchè impossibile avvicinarsi a Latisana.

**Da Latisana** si telegrafa in data odierna:

«La piena del Tagliamento è stata grandissima; è arrivata a metri 8,60, superando così 40 cent. quella del 1851.

Da Latisana a Fraforeno ci furono quattro rotte.

Il villaggio di Ronchis è rovinato. Dodici case cadute; molte pericolanti.

Nessuna vittima. Vari buoi, maiali e ovini rimasero annegati. L'acqua arrivò a Ronchis quasi al primo piano delle case.

A Latisanotta nessuna casa attornata; ma l'acqua arrivò in quel villaggio a metri 1 1/4 di altezza.

A Latisana si manifestò una rotta di fronte al Tempio della signora Rosa E. Gregis Gaspari, cioè a circa 150 metri dal paese.

La rotta fortunatamente poté esser chiusa mediante l'energia dell'ingegnere del genio sig. Silvio Tami e di vari signori del paese che incoraggiavano e trattenevano i lavoratori, i quali, atterriti volevano fuggire.

Se quella rotta non si chiudeva prontamente, Latisana sarebbe stata allagata tutta. L'acqua però che ne sgorgò si fece vedere sulla strada delle case prime del paese.

I danni alle campagne pare non saranno molti.

Insomma, tutta l'immensa disgrazia di Ronchis, sulla sponda sinistra le cose potevano andar in modo assai più disastroso. Dalla destra nulla si sa di preciso; è certo che le rotte furono molte.

Oggi l'acqua è a metri 4,50, per cui dovrebbe colla stessa rapidità con cui sabato era cresciuta.

**Parigi 28** — Le inondazioni interromperò la ferrovia verso Marsiglia.

La strada di Cannes è inondata.

**Innsbruck 28** — In seguito alle piogge continue la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente minacciatissima. Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano, Trento e il Brennero sono interrotte.

Temesi che la catastrofe rinnovarsi forse anche più terribilmente; le costruzioni provvisorie non potendo resistere e il terreno essendo rammolito.

**Vienna 28** — Le piogge continue in Carinzia cagionano inondazioni più grandi di quelle del settembre; Valjees Mool e Gail sono inondate; le comunicazioni sono interrotte.

**Porto Maurizio 29** — Il torrente Roja asportò circa 500 metri della strada nazionale nella località Balma Ventosa verso Tenda.

I danni sono gravissimi. Due ponti sono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni di San Lorenzo e San Stefano. Il servizio ferroviario si farà con trasbordo.

**Crema 29** — Il fiume Sario è ingrossato. L'acqua corre alla strada provinciale.

**Parma 28** — Il Taro ha danneggiato il ponte presso Borgotaro; la strada in molti punti sono interrotte.

**Alessandria 28** — In seguito alle piogge dirette, i torrenti Orona e Grana scivolarono dal letto allagando varie località di Torna o di altri comuni, e recando danni sensibili ai seminati; la Stura allagò le campagne attorno Ovada; il Bormida inondò parte del territorio di Alessandria verso Marengo.

**Alessandria 28** — La Bormida ha straripato. Il Tanaro è minaccioso e cresce ogni momento.

**Parigi 28** — A Cannes avviene una inondazione.

I ponti sono distrutti, la ferrovia interrotta. Si teme vi siano vittime.

**Verona 28** — L'Adige è in forte piena a 1.13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente per alzare forti dighe o difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in forte apprensione; le acque cominciano a comparire nelle vie basse. L'aumento continua.

**Vicenza 29** — Il torrente Guà ha rotto a Sarego l'argine destro. L'Asicco ha rotto a Montebellio e quindi oggi si avrà l'acqua come il 17 settembre. Il disastro è immenso, finora nessuna vittima.

**Motta di Livenza 29** — Medana di Livenza fu questa notte nuovamente inondata.

Il paese è tutto in panico indescrivibile. Si invocano soccorsi.

**S. Donà 29** — Avvennero nuove rotte presso Fossalta, a Montirou sulla destra del Piave, quasi di fronte alla rotta di Sabbionera.

Furono perciò inondati i comuni di Fossalta Molo e Musile. A Fossalta si deplorò una vittima.

Sono interrotte le comunicazioni.

Sollecitate soccorsi di danaro, di pane e di coperte di cui si ha estremo bisogno.

Il paese di San Donà è pieno di fuggiaschi.

**Noventa 29** — Il Piave ha rotto producendo disastro estremo; tutto il terzitoro è inondato; mancano i viveri ed mezzi per provvederli. Sono indispensabili piccole barche di salvataggio.

Insistete per immediati soccorsi estremamente necessari.

**S. Donà 26** — Quasi tutto il Distretto di S. Donà è allagato. Suppliciamo perchè fate appello generale per invio di soccorsi di danaro, di pane, di coperte.

Sono urgenti larghi soccorsi. I municipi sono impotenti a provvedere. Molti fuggiaschi s'agglomerano qui.

**Latisana 29** — San Michele del Tagliamento è tutto circondato dalle acque. Varie rotte avvennero superiormente al paese.

E' impossibile avere notizie e dare soccorsi alla frazione di Cesarolo ed alle altre frazioni; scarsiissimi i mezzi di salvataggio. L'Ufficio Tecnico dipendente dal genio di Udine ha assoluto difetto di materiali. Il sindaco Suzzi si è rivolto a tutte le autorità implorando soccorsi.

Urge che sia aumentato anche il personale tecnico per provvedere il più sollecitamente possibile alla chiusura delle rotte.

La popolazione priva di tutto abbisogna di larghi soccorsi.

**S. Donà 29** — Nuova inondazione di funeste conseguenze; grandissimo il numero dei poveri senza tetto e senza pane.

Minaccia un'altra rotta a Musetta fra Noventa e S. Donà.

Il Municipio di S. Donà aiutato dagli abitanti fa quanto è possibile per provvedere e prevenire maggiori disastri.

Aspetta ulteriori ed indispensabili soccorsi.

**Dolo 29** — La chiusura della rotta di Campolongo fu distrutta dalla piena e le acque inondarono tutto il detto Comune.

**Portogruaro 29** — Il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta tra Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento. Le comunicazioni sono interrotte.

**Belluno 29** — Tutta la Piave è ingrossata e minaccia di straripare. Furono fatte sgombrare alcune case. In distretto Longarone furono distrutti ponti, ed asportate le strade.

**Udine 29** — Il Tagliamento straripò presso Pieve di Codroipo. La sponda sinis-

tra è minacciata in diversi punti. Lavorasi al salvataggio.

**Verona 29** — L'Adige stanotte è cresciuto sensibilmente. Le vie basse sono completamente inondate. Il genio militare lavorò tutta la notte ad impedire l'estendersi dell'inondazione. Le acque crescono lentamente. Il tempo è incerto. Le notizie da Trento fanno sperare oggi un decrescimento.

**Belluno 29** — Il torrente Gisman invase l'abitato di Agana. Furono salvati le famiglie. Le case sono pericolanti. Il ponte d'Arise o i suoi accessi furono distrutti. I danni sono gravissimi. La pioggia torrenziale continua.

**Udine 29** — Il torrente Bat è straripato e minaccia Tolmezzo e Caneva. Il Tagliamento è straripato e minaccia una frazione di Gemona. Fu mandata troppa sal luogo.

**Belluno 29** — A Perarolo crollarono l'albergo di Sant'Anna e una parte degli stabilimenti di seghe, altre case sono crollanti.

La popolazione e i militari del genio attendono al salvataggio.

**Belluno 29** — Il torrente Colmed è straripato a Feltre, molte case allagate pericolano.

Le comunicazioni sono interrotte a Feltre per i ponti e le frane caduti. L'irruenza dei torrenti distrasse i ripari provvisori a S. Stefano di Comelico.

A Longarone piena spaventevole il Piave asportò i ponti provvisori costruiti dopo la inondazione di settembre.

Si è provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiati sulle colline sovrastanti. La diga rimasta a Fonzaso finora resiste.

**Perarolo 29** — I fiumi Boite o Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

**Verona 29** — L'Adige decresce; i lavori del genio militare salvarono gran parte della città. — Le notizie da Trento sono buone.

## ARRESTI POLITICI

Abbiamo riferito a suo tempo che il tribunale correzionale di Venezia sulle conformi requisitorie del procuratore del re, emise ordinanza di non luogo a procedere al confronto di Levi e Parenzani per inesistenza di reato. Ora si annuncia che il procuratore generale presso la Corte d'appello fece opposizione contro tale ordinanza, perchè il processo è stato chiuso con dichiarazione di non luogo «prima che l'istruttoria fosse compiuta «con l'esperimento di tutte le verificazioni ed indagini che gli atti finora assunti designavano come utili e necessari «per l'accertamento della verità.»

L'atto di opposizione fu notificato all'ultriori ai signori Levi e Parenzani, nonché al signor Edoardo Veneziani non arrestato perchè cittadino italiano, e porta la firma dello stesso procuratore generale comm. Cappelli.

## LE ELEZIONI A ROMA

L'esito delle elezioni di ieri a Roma non poteva essere più confortante per i cattolici.

Su 24,893 elettori iscritti votarono soltanto 7000. Finora hanno la maggioranza Baccelli, Pinciani, Cocciapieller, Lorenzini; seguono Teano, Pericoli e Ratti.

In previsione della probabile elezione di Cocciapieller, i partigiani di questo prepararono una dimostrazione con otto concerti e fiaccole. La dimostrazione si recherà alle carceri nuove, essendosi diffusa la voce che, se eletto, Cocciapieller verrà subito liberato.

L'autorità ha preso precauzioni per impedire disordini.

## TELEGRAMMI

**Tunisi 28** — Mohammed-es-Sadok bey di Tunisi è morto stanotte. È salito al trono suo fratello Aly.

**Parigi 28** — Una circolare del ministro di Istruzione circa l'applicazione della legge sugli emblemi religiosi nelle scuole, lascia i prefetti giudici delle circostanze e

l'epoca dell'applicazione. Detti emblemi non introdurranno nelle nuove scuole.

**Tunisi 28** — Aly bey fu investito del potere senza incidenti. Cambon espresse i sentimenti di devozione; disse che il governo francese calcola sullo attaccamento del nuovo Bey.

**Tortona 28** — L'ex deputato Leardi morì da sincope fulminante.

**Teheran 29** — I russi avendo pacificati i turcomanni di Merv dispongono a pacificare quelli di Saryk.

Un distaccamento si è diretto verso Pari Deh Saryk.

**Perugia 29** — La popolazione di Cascia è allarmata in causa delle replicate scosse di terremoto.

**Tunisi 29** — Oggi si faranno i funerali al Bey.

**Londra 29** — Wolseley è arrivato. Il duca di Cambridge, Gladstone, Granville, Childers e una folla acclamante lo ricevette alla stazione.

Il Tamigi è straripato.

**Bucarest 29** — All'apertura delle Camere il Re constatò i progressi, specialmente l'eccellente situazione finanziaria e le relazioni con le potenze che sono ottime.

**Vienna 29** — I ministri tennero oggi un consiglio circa l'inondazioni nel Tirolo.

**Budapest 29** — La conversione della rendita dell'oro ungherese, comincerà probabilmente il primo gennaio 1883.

**Parigi 29** — A proposito della morte del bey di Tunisi il *Temps* si rallegra della pubblicità anticipata del trattato dell'11 luglio, il quale, dice, prevenne ogni sorpresa.

Così s'incorona degnamente la campagna tunisina!

Quel trattato fece il massimo onore alla diplomazia francese (?).

Il giornale opportunisto tesse grande elogio della previdenza di Freycinet.

Il *Télégraphe* spera cessare il contegno ostile del nuovo bey; d'altronde la firma apposta dal defunto Sadok lo impegna.

Un decreto stabilisce la pena del carcere e di multe per coloro che senza permesso fossero in possesso di dinamite.

Si istituisce una attiva sorveglianza.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 ottobre 1882

VENEZIA	4	—	62	—	39	—	56	—	10
PARI	58	—	2	—	26	—	39	—	14
FIRENZE	19	—	78	—	15	—	63	—	45
MILANO	19	—	24	—	31	—	63	—	21
NAPOLI	65	—	79	—	71	—	12	—	58
PALERMO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ROMA	28	—	21	—	54	—	58	—	64
TORINO	86	—	19	—	51	—	75	—	55

Carlo Moro gerente responsabile.

## Ai Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour Num. 24 ha aperto un negozio di Fiorista, con vendita piante, sementi, bulbi da fiore e sementi d'ortaggio dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di cestelle, fiori ed altro, nonché un deposito di Oronce Mortuario, in metallo, porle, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi ed artificiali.

Fiducioso di essere onorato si pregia di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

**STRENE POPOLARI pal 1883 in poesie furlane** di A. B. di S. Donà. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

## ALLA

## Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi



